

Pro Natura Piemonte ribatte a Virano: «Tunnel realizzato nei tempi? Niente affatto»

IL CUNICOLO geognostico della Maddalena di Chiomonte realizzato nei modi e nei tempi previsti? Niente affatto secondo Pro Natura Piemonte, che per bocca del suo presidente, l'ambientalista bussolenese Mario Cavargna, ribatte alle dichiarazioni rilasciate dal direttore generale di Telt Mario Virano nel tg regionale delle 19,30 di lunedì 10 luglio. «I tempi di realizzazione del cunicolo previsti dal progetto definitivo erano di 36 mesi, invece i lavori sono terminati dopo 50 mesi, fermandosi però 500 metri prima del previsto. Lo scavo era iniziato il 1 dicembre 2012 ed è terminato il 1 febbraio 2017 - sottolinea Cavargna nella nota diffusa da Pro Natura Piemonte - considerato che sono stati scavati 500 metri in meno si può calcolare un aumento dei tempi del 50 per cento, ciò che in un'opera ad appalto è considerato un fallimento. Eppure ancora a fine dicembre 2013, nella relazione annuale in prefettura, con le dichiara-

zioni ufficiali riportate dai giornali locali, Virano aveva garantito con fermezza, e va sottolineata la forza con la quale prese l'impegno, che l'opera sarebbe stata finita entro il 31 dicembre 2015. Quindi non si sarebbe perso il contributo europeo che scadeva in tale data». Per quanto riguarda i costi, il tunnel di 7020 metri, e non di 7550 metri come inizialmente previsto, «è costato 173 milioni di euro invece dei 143 milioni fissati dal Cipe: tenendo conto della parte non realizzata, l'aumento dei costi è stato del 29 per cento e non si possono imputare i maggiori costi alla sicurezza, perché questi oneri, compresi quelli per i mezzi meccanici messi a disposizione delle forze dell'ordine, sono stati a carico del ministero dell'interno. Il grande interrogativo che Virano dovrebbe spiegare resta per quale motivo Telt abbia abbandonato lo scavo prima di terminarlo e cosa ci fosse in quei 500 metri che doveva scavare e non ha scavato».